

Crimini ambientali e transizione ecologica

Attività e prospettive future

I progetti pilota della Regione Emilia-Romagna

Progetti pilota

La Regione Emilia-Romagna, da sempre in prima linea nelle tematiche ambientali, ha fatto proprie **le azioni di contrasto** ai fenomeni d'infiltrazione e radicamento di tutte le forme di **criminalità organizzata**, in particolare di tipo mafioso, e ai **fenomeni corruttivi**, nonché ai comportamenti irregolari e illegali.

Testimonianza di questo impegno sono alcuni progetti portati avanti in diversi settori considerati «chiave» nel contesto della legalità: rifiuti, bonifiche, attività estrattive e gestione delle macerie derivanti dal sisma del 2012.

In particolare, i progetti maggiormente significativi sono:

- Sperimentazione per l'antiriciclaggio del processo di iscrizione nell'elenco degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio che usufruiscono del pagamento del tributo speciale in misura ridotta (art. 3 comma 40 della Legge 549/1995 – L.R. 31/1996)
- Protocollo d'Intesa sulla legalità ambientale
- Azioni regionali per il contenimento dell'illegalità in materia di bonifica siti contaminati
- L.R. 16/2018 «Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili»
- Gestione delle macerie derivanti dal sisma del 2012

Sperimentazione per l'antiriciclaggio del processo di iscrizione nell'elenco degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio che usufruiscono del pagamento del tributo speciale in misura ridotta (art. 3, comma 40 della L. 549/1995 - L.R. 31/1996)

Contesto

Cos'è il tributo speciale

- La legge finanziaria n. 549/1995 ha istituito, a partire dal 1° gennaio 1996, il "tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi". Presupposto per la sua applicazione è il deposito in discarica dei rifiuti; la base imponibile è data dalla quantità dei rifiuti smaltiti in discarica.

Tributo speciale in misura ridotta

- Per lo smaltimento in discarica di scarti e sovralli prodotti in impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio il tributo speciale viene ridotto dell'80%

Dal **2016** la Regione Emilia-Romagna costituisce annualmente un elenco dei gestori degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta (**Elenco annuale dei gestori di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio che possono beneficiare del tributo in misura ridotta**).

Tale elenco viene costituito sulla base delle dichiarazioni rese dai gestori degli impianti nonché dalla Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia (BDNA), dalle White List pubblicate dalle Prefetture, dal collegamento a Telemaco per le visure camerali, dalla documentazione pervenuta dalle amministrazioni che hanno rilasciato le autorizzazioni alla gestione degli impianti.

Controlli antiriciclaggio

In merito alla procedura di iscrizione nell'elenco annuale è stata predisposta inizialmente una "**Checklist**" quale strumento di lavoro per l'individuazione di operazioni potenzialmente sospette riconducibili ad attività di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo internazionale.

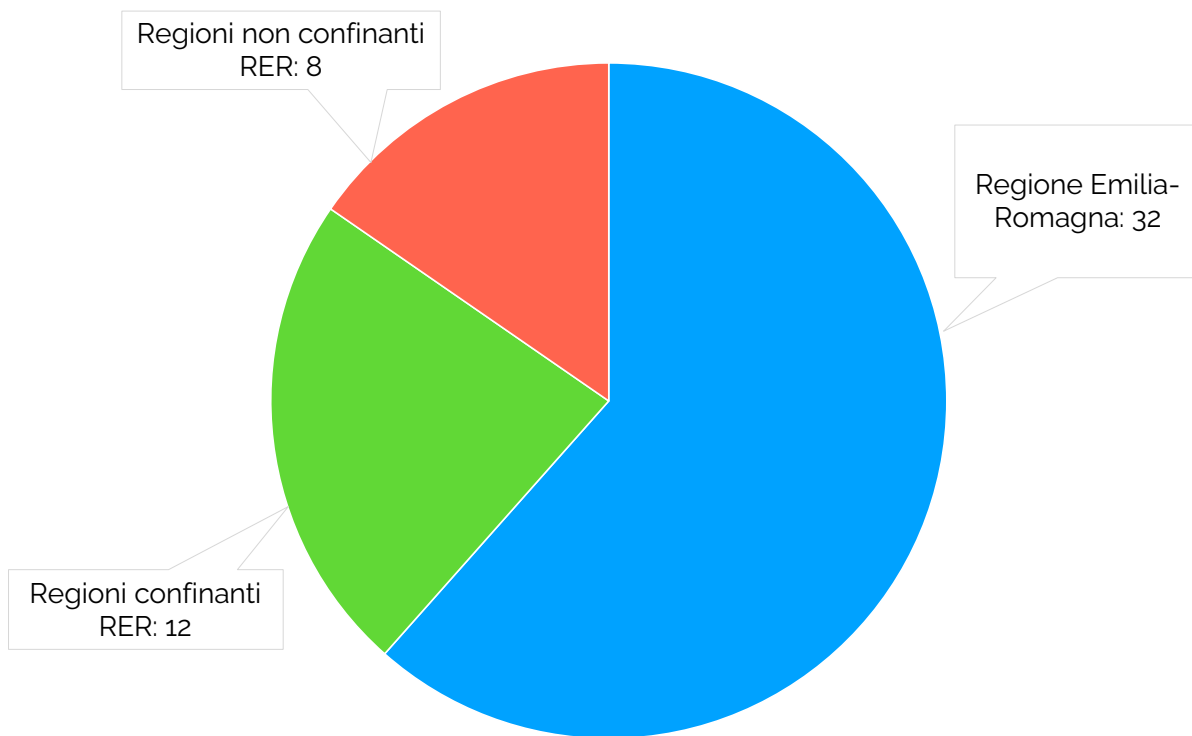
La Checklist è stata strutturata in due macroaree riconducibili ad anomalie riscontrate nell'impresa che ha presentato l'istanza di iscrizione ovvero emerse durante l'istruttoria; in ogni area sono stati presi in considerazione una serie di "indicatori di anomalia" e "sotto-indicatori di anomalia".



Risultati controlli antiriciclaggio

Campione (anno 2021): 36 imprese, 52 impianti

Campione 2021: 52 impianti



- Regione Emilia-Romagna: **32** impianti
- Regioni confinanti con la RER: **12** impianti (5 in Lombardia, 3 in Toscana, 2 nelle Marche e 2 in Veneto)
- Regioni non confinanti con la RER: **8** impianti (2 in Campania, 2 in Abruzzo e 4 in Friuli Venezia-Giulia)

Risultati controlli antiriciclaggio

Anomalie riscontrate

3 Imprese che esportano rifiuti metallici (rame, alluminio, ferro, acciaio, ...) prodotti dalle attività da loro esercitate in paesi che non hanno misure di contrasto al riciclaggio equivalenti a quelle dei Paesi dell'Unione europea (CINA, TURCHIA, TAIWAN, INDONESIA e THAILANDIA);

3 Imprese che hanno sedi legali all'estero;

3 Imprese che hanno strutture societarie opache;

2 Imprese per le quali si presuppongono ulteriori oneri a carico della stessa riconducibili alle spese di trasporto dei propri rifiuti verso discariche ubicate sul territorio della Regione Emilia-Romagna;

1 impresa che ha sede legale, o il suo legale rappresentante è originario e/o risiede, in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto socioeconomico e politico;

1 Impresa che, oltre a uno degli indicatori di cui sopra, ha avuto carichi di rifiuti respinti dai gestori di discarica.

Protocollo d'Intesa sulla legalità ambientale

PATTO
LAVORO

Protocollo d'intesa sulla legalità ambientale

La Giunta regionale con **delibera n. 2236 del 27/12/2018** ha approvato il **Protocollo d'intesa sulla legalità ambientale**, e con **delibera n. 1552 del 19/09/2022** ne ha rinnovato **l'adesione** per ulteriori **5 anni**.

Il Protocollo è stato **sottoscritto da**:

- Camera di commercio,
- Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali,
- Unione Regionale delle Camere di Commercio,
- Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna,
- Procura della Repubblica di Bologna,
- Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente -Nucleo Operativo Ecologico Bologna,
- Comando Legione Emilia Romagna Carabinieri Forestale,
- Polizia di Stato,
- Compartimento Polizia Ferroviaria per l'Emilia-Romagna –Squadra di Polizia Giudiziaria,
- Guardia di Finanza Comando Regionale Emilia Romagna.

Protocollo d'intesa sulla legalità ambientale

Finalità

- Sottolineare l'importanza dei temi della legalità e della sostenibilità economica della filiera della gestione rifiuti;

- Rafforzare le azioni a sostegno del **contrasto a fenomeni di criminalità** nel settore delle autorizzazioni per il trasporto e per l'intermediazione di rifiuti, e nel settore delle bonifiche anche di siti contenenti amianto;

- Contribuire ad attivare una proficua **circolazione delle informazioni** e dei dati a supporto delle attività pianificatorie.

Azioni

- **Collaborazione tra Enti**, al fine di condividere i dati necessari alla attività di pianificazione, monitoraggio e vigilanza in materia di rifiuti, contrastare i fenomeni criminali concedendo adeguati accessi informatici, favorire la diffusione degli obiettivi del Protocollo e l'organizzazione di eventi di formazione sul territorio;

- Costituzione di un **Gruppo di Lavoro**, a cui partecipano i rappresentanti degli Enti firmatari, per dare attuazione alle attività previste dal Protocollo stesso.

Azioni regionali per il contenimento dell'illegalità in materia di bonifica siti contaminati

Siti contaminati e attività di bonifica

I **siti contaminati**, e le relative **attività di bonifica**, sono una realtà potenzialmente oggetto di attività criminale sia in chiave di "risultato finale" che in chiave di "potenziale business".

- Le prassi caratteristiche della criminalità, soprattutto nel campo della gestione dei rifiuti, portano frequentemente alla generazione di siti contaminati per la conseguente impropria ed incontrollata dispersione di sostanze nell'ambiente.

- La successiva necessaria attività di bonifica è ulteriore potenziale oggetto di attività illecita, fornendo sostanzialmente ai siti inquinati un doppio interesse da parte della criminalità.

- La recente nuova disponibilità di ingenti somme pubbliche per attività di bonifica sul territorio nazionale, derivanti soprattutto dal PNRR, aumentano il rischio di infiltrazione della criminalità nei processi di gestione degli iter di risanamento.

- Strategie efficaci per il contenimento delle attività illecite in materia di bonifica devono pertanto passare per un controllo delle fasi che potrebbero "produrre" siti contaminati e per una gestione dell'applicazione delle tecnologiche di risanamento, evitando di scegliere metodiche artificialmente più dispendiose o che producano maggiori quantità di rifiuti poi da smaltire.

Nell'ambito delle **attività illecite** che vanno ad interessare i siti contaminati, ci sono anche quelle di carattere omissivo rispetto agli adempimenti di legge. La complessità e difficoltà negli iter di **individuazione del responsabile della contaminazione**, nel rispetto del principio di «chi inquina paga», aggravate spesso da atteggiamenti intenzionali di sottrazione agli obblighi di legge, determina la creazione di **numerosi siti da bonificare a carico della spesa pubblica**, dei quali i Brownfields costituiscono una consistente problematica a livello territoriale.



Piano regionale di bonifica delle aree inquinate 2022-2027



La Regione Emilia-Romagna nel suo **Piano regionale di bonifica delle aree inquinate 2022-2027** (Deliberazione assembleare n. 87 del 12/07/2022) tra gli obiettivi e le relative azioni, volte all'ottimizzazione generale dei procedimenti di bonifica, ne ha introdotti diversi con anche funzione ostativa a possibili gestioni illecite e conseguenti interessi criminali.

Obiettivi specifici PRRB

1. **Prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali;**
2. Ottimizzazione della gestione dei procedimenti di bonifica;
3. **Promozione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei Siti contaminati;**
4. **Gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica;**
5. Implementazione di una strategia per la gestione dell'inquinamento diffuso;
6. **Promozione di strategie di recupero ambientale e rigenerazione dei *Brownfields*;**
7. Promozione della comunicazione ai cittadini rispetto ai temi che attengono alla bonifica dei Siti contaminati

Piano regionale di bonifica delle aree inquinate 2022-2027

Obiettivo: Prevenzione dell'inquinamento delle matrici ambientali

Tutte la attività volte al contenimento degli eventi inquinanti, comprese quelle relative alla gestione dei rifiuti, contribuiscono ad inibire gli interessi da parte delle attività criminali sia impedendo le pratiche non lecite, genesi di contaminazione, sia riducendo il numero di siti da bonificare sempre potenziale oggetto del business illegale.

Obiettivo: Promozione delle migliori tecniche disponibili di risanamento dei Siti contaminati

Le azioni di piano relative a questo obiettivo prevedono la redazione di una linea guida regionale per la valutazione di sostenibilità delle tecnologie di bonifica ambientale, il che rappresenta sostanzialmente un caso pilota in Italia su questa tematica. La selezione delle migliori tecnologie per ogni specifico sito consente l'efficientamento delle risorse, il controllo della filiera applicativa ed i relativi soggetti coinvolti.

Obiettivo: Gestione sostenibile dei rifiuti prodotti nel corso degli interventi di bonifica

La gestione dei rifiuti nelle bonifiche si polarizza primariamente sulle strategie di selezione delle tecnologie atte a limitarne la produzione ed in seconda battuta sulle modalità di gestione una volta prodotti, attività fortemente ostative all'ingresso di interessi artificiali e diversi da quelli di risanamento.

Obiettivo: Promozione di strategie di recupero ambientale e rigenerazione dei *Brownfields*

I Brownfields sono una particolare categoria di siti inquinati, nella quale rientrano le aree produttive dismesse a lungo termine, spesso in stato di vero abbandono. Questi siti possono rappresentare un concentrazione di attività illecite, come luoghi di abbandono di rifiuti, come oggetto di attività immobiliari non conformi dal punto di vista ambientali e come consistenti patrimoni dal punto di vista territoriale ed edilizio. Elaborare strategie per gestire la difficoltosa regolamentazione dei collegamenti tra gli aspetti urbanistici/edilizi ed ambientali/bonifiche, rappresenta un nodo fondamentale per il futuro della tutela del territorio, sia per una riconversione e riutilizzo delle aree in termini di conformità ambientale e sanitaria, sia per il contenimento del consumo di suolo.



Legge Regionale n. 18/2016

«Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili»

Legge Regionale n. 18 del 28 ottobre 2016

La Regione Emilia-Romagna da sempre concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della **cultura della legalità** e della **cittadinanza responsabile**. Tali principi sono espressi nella **L.R. 18/2016** «Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili»

Settori oggetto della L.R. 18/2016



Edilizia e costruzioni



Autotrasporto e facchinaggio



Commercio, turismo e agricoltura



Ambiente e sicurezza territoriale

Art. 41

Dopo una prima applicazione sperimentale (DGR 1783 del 13/11/2017), con **DGR 2029 del 18/11/2019** è stata approvata la revisione delle **direttive operative** concernenti gli adempimenti connessi al **trasporto di materiale derivante da attività estrattive**, in attuazione dell'art. 41 della L.R. 18/2016.

Legge Regionale n. 18 del 28 ottobre 2016

L'art. 41 della LR e la DGR 2029/2019 prevedono che:

I **soggetti titolari dell'autorizzazione** all'attività estrattiva di cui alla L.R. 17/1991 (Disciplina delle attività estrattive) trasmettono al **Comune** o all'**Unione dei Comuni** e all'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale** e la protezione civile i **dati identificativi dei mezzi utilizzati e delle imprese** incaricate per il trasporto del materiale derivante dall'attività di cava (compresa l'attestazione dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Trasportatori e alle "White List provinciali" istituite presso le Prefetture).

La trasmissione dei suddetti dati deve avvenire entro il **30 novembre** di ogni anno, contestualmente all'invio della relazione relativa al quantitativo estratto nell'anno e costituisce titolo per avere diritto ad una **riduzione del 10%** rispetto all'importo dovuto quale onere per l'esercizio dell'attività estrattiva.

In caso di inadempienza, il Comune o l'Unione di comuni competente, anche su segnalazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dispone la **sospensione dell'attività estrattiva** per un periodo compreso tra un minimo di un mese e un massimo di sei mesi.

Legge Regionale n. 18 del 28 ottobre 2016

Soggetti pubblici e privati coinvolti:

- **la Regione**, per quanto riguarda le politiche per la promozione della legalità;

- **l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**, in quanto Agenzia strumentale della Regione che consente il raccordo con gli enti e gli operatori del settore;

- **i Comuni e le loro Unioni** per quanto riguarda le funzioni autorizzative e di controllo sulle attività estrattive;

- **gli operatori economici titolari delle autorizzazioni** alle attività estrattive, che sono chiamati a concorrere all'attuazione delle politiche per la legalità e sono responsabilizzati a tali fini;

- **le Autorità competenti per il contrasto degli illeciti**, nell'ambito delle possibili forme di cooperazione con la Regione, che consentono di attivare programmi di azione specifici e la condivisione di strumenti di controllo.

Gestione delle macerie derivanti dal sisma del 2012

Rimozione delle macerie: principi guida

Celerità

Completa tracciabilità delle macerie in ogni fase di gestione

Semplificazione

Criteri di sicurezza per i lavoratori

Rispetto della normativa ambientale

Criteri di sicurezza ambientale

Controllo dei costi e minimizzazione dei percorsi

Massimizzazione del recupero dei rifiuti

Grazie
Per l'attenzione

Emilia-Romagna. **Il futuro lo facciamo insieme.**